|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice** | | **Sub-Tematica** | | **Descrizione dell’attività** | |
| **1-Acque-C2** | | Classificazione acque superficiali | | Interpretazione condivisa della tempistica dei cicli di monitoraggio nel contesto dei cicli di pianificazione. Armonizzazione modalità di classificazione (uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale; classificazione in assenza di dati biologici; utilizzo degli elementi a sostegno etc.) | |
|
| **Sintesi processo di sviluppo e scopo** | | | | | **Prodotto atteso** |
| **1. Uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale e uso del sessennio di monitoraggio (sorveglianza) utilizzato ai fini della classificazione  -** UtilizzoDOCUMENTO per la parte di competenza: Osservazioni a MLG ISPRA 116/2014 “Progettazione reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del Decreto 152/2006 e relativi decreti attuativi” - Risposta del MITE a quesito da Rapporto di Sistema 2021 e interpretazione SNPA  a. Considerare la funzione del triennio in esame.  b. I triennio valuta l’efficacia misure del precedente PDGI  c. II triennio continua a valutare l’efficacia delle misure precedente PDGI e fa una prima valutazione delle misure messe in campo entro il I triennio in base al successivo PDGI   d. Regole diverse o assenza di regole valutazione sessennio per LIMeco (LTLeco), Tab 1/b, indici biologici, Idromorfologico (SE DM 260/2010)  e. Assenza di regole per valutazione sessennio per Tab 1/a (Stato Chimico DM 260/2010)  f. Aggiornamento risultati di classificazione  g. La classificazione di un corpo idrico va rivista nel tempo  h. valutare se tali misure hanno consentito di raggiungere tali obiettivi ambientali (valutazione richiesta a fine ciclo pianificazione); I triennio + II triennio - Ricognizione criteri utilizzati ultimo aggiornamento - Riproposizione quesito su criteri classificazione a MITE con proposta di classificazione condivisa a livello di SNPA | | | | | Integrazione MLG 116/2014 (come proposta/suggerimento classificazione per utilizzo dati); Quesito MITE per sensibilizzazione tematica Armonizzazione nazionale cicli di monitoraggio in funzione dei PDG |
| Integrazione MLG 116/2014 |
| Documento Tecnico interpretativo del DD 341/16 e s.m.i.; integrazione MLG 116 2014 |
| **Rendicontazione** | | | | | | |
| **DP-DR-Sez.V-5** | B | | Redazione di proposta condivisa su (C2.1) armonizzazione delle modalità di classificazione: uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale e uso del sessennio di monitoraggio (sorveglianza) utilizzato ai fini della classificazione | | | |
| C | | Redazione di proposta condivisa su (C2.2) Armonizzazione modalità di classificazione in assenza di dati biologici | | | |
| D | | Redazione di proposta condivisa su (C2.3) Armonizzazione modalità di classificazione: utilizzo degli elementi a sostegno | | | |

**Come leggere il documento:**

Relativamente all’armonizzazione delle modalità di classificazione delle acque dolci fluviali e lacustri e alla conseguente modica del MLG 116/2014, il documento contiene gli argomenti che dovranno essere esaminati per apportare le modifiche e le integrazioni necessarie per adeguarlo agli aggiornamenti relativi alla normativa, alle osservazioni contenute nell’EU PILOT EU PILOT n. 9722/20/ENVI e a tutte le decisioni prese circa modalità di classificazione uniformi a livello nazionale.

All’interno di ciascuna delle 2 tabelle (Tabella 1, 2) di cui è composto il documento, suddiviso in 2 parti, sono state raggruppate per argomento, le domande del questionario aggiornato dalle Agenzie lo scorso anno (es Tabella 1 contiene tutto ciò che riguarda il tema Accorpamento/Raggruppamento e relativa estensione classificazione ai CI non monitorati).

Per affrontare e sviluppare i diversi argomenti ed ottenere un quadro più esaustivo possibile dell’argomento, nelle sezioni relative alle singole domande sono state inserite:

Le risposte per le acque fluviali ai quesiti con eventuali note inserite dalle Agenzie nel questionario;

e se necessari:

1. Riferimenti normativi e i contenuti del MLG 116/2014 (in apertura dell’argomento o integrati all’interno di ciascuna sezione/domanda);
2. Le osservazioni per fiumi e laghi al MLG 116/2014 contenute nel documento *Osservazioni a MLG ISPRA 116 2014 TIC II Rev 19\_04\_21* redatto al termine del TIC2 dello scorso triennio (utile anche alla collocazione delle modifiche all’interno del MLG 116/2014)
3. Le osservazioni EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.4 Stato Ecologico e EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.5 Stato Chimico
4. Le indicazioni ISPRA contenute nel documento ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018 inviato all’Autorità di Bacino delle Alpi Orientali nel 2018

Infine per ciascuna domanda sono state inserite 2 sezioni, la prima è:

1. Commenti, considerazioni- con l’elenco per punti degli argomenti da trattare relativi alla specifica tematica, sintesi dei punti 1, 2, 3 e 4

La seconda è:

1. PROPOSTE E DECISIONI – Per ora popolata da proposte già formulate e/o da indicazioni circa i punti da esaminare e in un secondo momento da popolare con le decisioni prese per ciascun argomento.

**Nelle sezioni relative alle singole domande a tutti gli argomenti sopra elencati sono stati indicati i numeri di riferimento o le lettere degli elenchi di cui sopra:**

**1. Normativa e MLG 116/2014, 2. Osservazioni, 3. EU PILOT, 4. ISPRA, A. Commenti e considerazioni e B. Proposte e decisioni.**

**Nel caso l’argomento fosse comune ai temi trattati in altre parti del documento, nella sezione, Commenti e considerazioni, sono stati inseriti in verde i riferimenti relativi all’argomento se presente in un’altra sezione.**

**INDICE Prima parte**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Tabella 1** | | **Accorpamento/Raggruppamento, Gestione e Estensione classificazione** | **Da Pag. 3** |
| * **Domanda 14. Accorpamento/raggruppamento** * **Domanda 17. Criteri raggruppamento** * **Domanda 17a. Classificazione raggruppati** * **Domanda 17b. Classe di stato semplificata** * **Domanda 18. Switch Raggruppati** * **Domanda 18a. Classificazione non uniformi degli switch** * **Domanda 19. Estensione classificazione > SQA EQB LIMeco inferiore a buono** * **Domanda 19b. WISE Compilazione > SQA EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati** |  |
| **Tabella 2** | **STATO ECOLOGICO, Rete di monitoraggio - tabella 1/A, Osservazione 5 EU PILOT/20 e tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze, Monitoraggio di sorveglianza, Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione** | **Da Pag. 14** |
| * **STATO ECOLOGICO - Osservazione 4 EU PILOT/20** * **Rete di monitoraggio - tabella 1/A Osservazione 5 EU PILOT/20 e tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze** * **Monitoraggio di sorveglianza** * **Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione** |  |

**PRIMA PARTE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tabella 1** | **Accorpamento/Raggruppamento Gestione e Estensione classificazione** |
| * **Domanda 14. Accorpamento/raggruppamento** * **Domanda 17. Criteri raggruppamento** * **Domanda 17a. Classificazione raggruppati** * **Domanda 17a. Classificazione raggruppati** * **Domanda 17b. Classe di stato semplificata** * **Domanda 18. Switch Raggruppati** * **Domanda 18a. Classificazione non uniformi degli switch** * **Domanda 19. Estensione classificazione > SQA EQB LIMeco inferiore a buono** * **Domanda 19b. WISE Compilazione > SQA EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati** |

**Riferimenti Normativi e MLG 116/2014**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **1** | D.Lgs 152/2006 - Allegato 1 alla parte III (par.A.3.3.5) | Raggruppamenti consentiti | | La norma consente solo il raggruppamento per CI in monitoraggio operativo |
| Condizioni | Il raggruppamento dei corpi idrici individuati è altresì applicabile solo nel caso in cui per gli stessi esistano tutte le seguenti condizioni:  a) appartengono alla stessa categoria ed allo stesso tipo;  b) sono soggetti a pressioni analoghe per tipo, estensione e incidenza;  c) presentano sensibilità paragonabile alle suddette pressioni;  d) presentano i medesimi obiettivi di qualità da raggiungere;  e) appartengono alla stessa categoria di rischio.  Qualora si faccia ricorso al raggruppamento è possibile monitorare, di volta in volta, i diversi corpi idrici appartenenti allo stesso gruppo allo scopo di avere una migliore rappresentatività dell’intero raggruppamento. | |
| Classe di qualità | La **classe di qualità** risultante dai dati di monitoraggio effettuato sul/i corpo/i idrico/i rappresentativi del raggruppamento, **si applica a tutti gli altri corpi idrici appartenenti allo stesso gruppo.**  Per le caratteristiche fisiografiche delle acque lacustri italiane si ritiene non appropriata l’applicazione del raggruppamento per il monitoraggio di questa categoria di corpi idrici. | |
| MLG 116/2014 Cap 1 Par. 1.4 Criteri per il raggruppamento dei corpi idrici | Raggruppamenti consentiti | | La LG ha esteso il raggruppamento anche per in per CI non a rischio |
| MLG 116/2014 Cap 1 Par. 1.4  Par. 1.4.1 Come effettuare operativamente il raggruppamento dei Corpi Idrici? | Condizioni | Fase I: prima proposta di accorpamento. Tale proposta è il risultato di 3 steps:  a) raggruppamento dei CI in base alle tipologie fluviali e alla categoria  b) all’interno di ognuno dei gruppi definiti al punto a, ulteriore suddivisione in base alla categoria di rischio, fermo restando la comparabilità delle pressioni presenti  c) per ogni gruppo risultante dal punto b, ai fini della rappresentatività, andrebbe sottoposto a monitoraggio almeno il 30% dei CI che lo costituiscono.  Fase II: prima verifica dell’omogeneità dei gruppi sulla base dei risultati del monitoraggio. All’interno di uno stesso gruppo lo stato di qualità dovrà risultare omogeneo. Si ritiene che, almeno in una prima fase, coincidente con il primo piano di gestione, si possa considerare omogeneo un gruppo se tutti i CI monitorati risultano in Stato Ecologico “Buono o superiore” (comprendendo le classi Buono ed Elevato) o “Sufficiente o inferiore” (intendendo tutte le classi inferiori al Buono). Sulla base dei dati di stato possono risultare necessari la ridefinizione dei raggruppamenti ottenuti in Fase I e/o l’aumento del numero di CI da monitorare per conseguire una maggiore confidenza nella definizione dei gruppi.  Con la Fase II si suggerisce di formulare una prima ipotesi di applicazione della classe di stato ai CI non monitorati.  Fase III: questa fase viene avviata nel secondo ciclo triennale di monitoraggio. Sulla base dei risultati della Fase II, qualora i gruppi risultassero poco omogenei, si suggerisce di sottoporre a monitoraggio un ulteriore sottoinsieme di CI non monitorati al fine di migliorare la rappresentatività dei diversi gruppi. Al termine del primo sessennio di monitoraggio si può procedere ad una validazione finale dei gruppi, attraverso una eventuale ridefinizione, sulla base di tutti i dati di stato prodotti in tutti i CI monitorati all’interno di ogni gruppo. Nell’effettuare le valutazioni relative all’omogeneità dei gruppi, nell’ottica di estendere la classe di qualità a tutti i CI non monitorati, è importante tenere presente che, viste le difficoltà tecniche di operare un raggruppamento, tali valutazioni devono consentire non tanto di attribuire una classe di Stato al CI, ma di trarre utili informazioni su quanti dei CI non monitorati sono realmente a rischio di non raggiungere l’obiettivo di qualità. | |
| Classe di qualità | La normativa nazionale prevede che la classe di qualità risultante dai dati di monitoraggio condotto sui CI rappresentativi dei diversi gruppi venga estesa a tutti gli altri CI del raggruppamento. Tuttavia, si suggerisce di considerare l’estensione della classe di stato ai CI non monitorati in termini puramente orientativi. A tal fine può essere tecnicamente più sostenibile attribuire una classe di stato semplificata “Buono o superiore” (comprendente le classi Buone ed Elevato) o “Sufficiente o inferiore” (comprendente tutte le classi inferiori al Buono); tale modalità consente comunque di fornire elementi utili a orientare le attività di pianificazione, piuttosto che forzare l’applicazione delle 5 classi di qualità, al fine della classificazione. | |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.1.1 Da quali fattori dipende il numero di CI da monitorare? Fiumi (MLG 116/14 Pag. 4)**  Revisione percentuale CI monitorati direttamente da 30 % ad una frazione non inferiore al 50 % UE-EUPILOT **Sottoparagrafo 1.4.1 Come effettuare operativamente il raggruppamento dei Corpi Idrici? FIUMI (MLG 116/14 Pag. 16)** Definire criteri univoci nazionali per definire lo stato dei CI raggruppati.   * Occorrerebbe formulare proposte in merito all’opportunità di una rivisitazione periodica dei raggruppamenti, nonché a seguito di modifiche alle delimitazioni dei corpi idrici e all’aggiornamento delle condizioni di rischio. * Valutare l’introduzione di indicazioni e criteri in merito agli ambiti territoriali/idrografici sui quali è consentito il raggruppamento dei CI. * Alla luce delle esperienze acquisite si dovrebbero discutere se le caratteristiche che permettono gli accorpamenti sono ritenute sufficienti, idonee o da aggiornare e/o implementare |

## **Domanda 14. Accorpamento/raggruppamento**

***I raggruppamenti vengono applicati a C.I. in monitoraggio di sorveglianza o operativo o entrambe?***

* La maggioranza risponde: C.I. Sorveglianza e C.I. operativo
* Per 5 Agenzie Nessun Raggruppamento: Abruzzo, Molise, Lazio, Puglia, Basilicata
* **Valle d'Aosta.** 2 raggruppamenti con monitoraggio in sorveglianza e un gruppo con monitoraggio operativo
* **P.A. Trento.** Raggruppamenti applicati prevalentemente su C.I in monitoraggio di sorveglianza
* **P.A. Bolzano.** Se un corpo idrico naturale raggiunge uno stato inferiore al buono viene inserito nella rete operativa e non viene più raggruppato, per il rispettivo gruppo viene scelto e monitorato un nuovo punto rappresentativo
* **Friuli V.G..** Nel sessennio utile alla classificazione del III PdG la programmazione è stata effettuata applicando il principio del raggruppamento ai soli C.I. a rischio privi di pressioni puntuali come previsto dalla normativa
* **Sicilia.** Il raggruppamento è stato fatto su una sola tipologia di fiumi (20IN7N A RISCHIO) di lunghezza inferiore ai 25 km
* **Sardegna.** Poiché il monitoraggio di sorveglianza è realizzato su corpi idrici rappresentativi dei bacini e sotto-bacini idrografici compresi nel distretto idrografico, si ritiene che il monitoraggio di questi corpi idrici possa fornire una valutazione dello stato complessivo delle acque superficiali dello stesso bacino non soggette a pressioni significative. Per i corpi idrici monitorati con monitoraggio operativo in linea generale sono state seguite la indicazioni del D.M.260/2010, con alcune eccezioni relative a C.I. con pressioni puntuali non monitorati ma per i quali era disponibile il monitoraggio di C.I. adiacenti a quello su cui è presente la pressione puntuale.

*Nota: per i CI lacustri solo 2 Agenzie applicano raggruppamenti su CI in monitoraggio di sorveglianza (Lombardia e FVG)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 14.**  **Accorpamento/**  **Raggruppamento** | 1. Revisione percentuale CI monitorati direttamente da 30 % ad una frazione non inferiore al 50 % UE-EUPILOT 2. Raggruppamenti per CI in monitoraggio operativo (Norma) e anche CI non a rischio (MLG 116/2014) |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposta: 1. Revisione percentuale CI monitorati direttamente da 30 % ad una frazione non inferiore al 50 % UE-EUPILOT  Discussione punto 2 |

## **Domanda 17. Criteri raggruppamento**

***Indicare i criteri utilizzati per il raggruppamento dei C.I e le eventuali problematiche riscontrate***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 13 | 12 | 11 | 6 | 3 | 2 |
| Pressioni | Tipo (Nat, AWB, HMWB) | Tipologia Fluviale | Ambito Di Raggruppamento | Obiettivi | Aree Protette |

* **Valle d'Aosta.** 2 raggruppamenti con C.I. privi di pressioni, naturali (GH1 e SS1) e 1 raggruppamento CIFM con solo pressioni morfologiche
* **Piemonte.** Piuttosto articolata l'individuazione di gruppi di CI in base a categorie di pressioni omogene
* **Lombardia.** Modifiche dei raggruppamenti a seguito di modifiche/aggiornamenti dell'analisi di rischio e in particolare delle pressioni significative; modifiche di alcune tipologie di CI e natura degli stessi
* **P.A. Trento.** alcune tipologie annoverano pochi C.I. quindi risulta difficile applicare il raggruppamento, pertanto necessario riferirsi ad altre tipologie per associare il capo-gruppo per rispettare i criteri del raggruppamento
* **P.A. Bolzano.** per CI con più pressioni di tipologie molto diversi è stato difficile trovare un sistema di raggruppamento adeguato
* **Veneto .** Oltre ai criteri dettati dalla natura, tipizzazione, pressioni dei corpi idrici sono stati utilizzate come informazioni: tipologia degli artificiali (ambito, scopo,..), la presenza o la potenzialità di uno stato elevato, la presenza di acque termale o di transizione, eventuali casi particolari per i quali è opportuno evitare il raggruppamento, corpi idrici per i quali il monitoraggio degli EQB non è pertinente (es. canali cementati non assimilabili a naturali)
* **Friuli V.G..** Dei 244 C.I. da sottoporre a monitoraggio operativo ben 147 sono risultati non raggruppabili. Le caratteristiche dei 97 rimanenti sono tali che i raggruppamenti risultano molto numerosi (70)
* **Emilia-Romagna.** CATEGORIA DI PRESSIONI: non effettuato distinguendo le singole pressioni in quanto sarebbero necessarie troppe stazioni; AMBITO DI RAGGRUPPAMENTO: per bacino affluente del Po o dell'Adriatico per i naturali, per ambiti più vasti per i CIA e a volte anche per i CIFM
* **Umbria** . Ove disponibili sono stati utilizzati anche i risultati dei monitoraggi pregressi. Le principali criticità riscontrate nella definizione dei gruppi di monitoraggio riguardano la mancanza di una conoscenza diretta delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici minori mai monitorati in precedenza. Con l'ampliamento della rete di monitoraggio e del quadro conoscitivo, nel corso degli anni, i gruppi di monitoraggio sono stati oggetto di ripetute revisioni e modifiche.
* **Marche.** In generale l'accorpamento è stato fatto tra corpi idrici ricadenti nello stesso bacino aventi la stessa natura, lo stesso tipo e le stesse pressioni; questo però non è stato sempre praticabile: ad es. in uno stesso bacino non sempre c'è la possibilità di accorpare per tutti i tipi, in particolare per i corpi idrici temporanei, in questi casi per limitare il numero di ci da monitorare direttamente gli accorpamenti sono stati fatti anche tra bacini diversi e mettendo insieme tipi diversi (quest'ultimo caso solo per le tipologie di ci temporanei). Anche con il criterio delle pressioni non sempre è stato possibile accorpare ci con le stesse identiche pressioni significative, si è cercato di considerare "categorie di pressioni" in comune.
* **Sicilia.**  Esiguità dei dati precedenti
* **Sardegna**. Criteri utilizzati (TIPO; TIPOLOGIA FLUVIALE; PRESSIONI; AMBITO (STESSO BACINO dove possibile); Problematiche: - l'applicazione del DM. 260/10 che prevede che il raggruppamento è comunque escluso nel caso di pressioni puntuali significative porterebbe all'impossibilità di classificare il 59% dei C.I. sul totale aventi la pressione puntuale significativa; -in prima analisi non è possibile tenere conto della natura CIFM del corpo idrico in considerazione del fatto che la designazione di un C.I. come CIFM è un processo iterativo, può accadere quindi che corpi idrici definiti fortemente modificati o artificiali nel primo piano di gestione, possano essere considerati corpi idrici naturali nei successivi piani e viceversa. Tale fatto si è verificato in questo ciclo in cui a seguito di approfondimento del monitoraggio, numerosi C.I. per i quali nel primo ciclo era stata effettuata solo una valutazione preliminare come CIFM hanno fallito l'obbiettivo per motivazioni non strettamente legate alle modificazioni morfologiche ma dovute alle presenza di inquinanti specifici. Il raggruppamento ha comunque tenuto conto della pressione idromorfologica significativa. - i C.I. che presentano numerose pressioni non sono facilmente raggruppabili, se non considerando la pressione principale che è presente nel bacino e che potrebbe con maggior probabilità essere causa di fallimento anche per quelli non monitorati dello stesso bacino. -è veramente difficile raggruppare C.I. appartenenti a bacini fluviali diversi in considerazione del fatto che spesso le informazioni sui corpi idrici sono scarse soprattutto in relazione alle portate e all'idromofologia e alla capacità autodepurativa del C.I..

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 17. Criteri raggruppamento** | 1. Definire criteri univoci nazionali per definire lo stato dei CI raggruppati.    1. Occorrerebbe formulare proposte in merito all’opportunità di una rivisitazione periodica dei raggruppamenti, nonché a seguito di modifiche alle delimitazioni dei corpi idrici e all’aggiornamento delle condizioni di rischio.    2. Valutare l’introduzione di indicazioni e criteri in merito agli ambiti territoriali/idrografici sui quali è consentito il raggruppamento dei CI.    3. Alla luce delle esperienze acquisite si dovrebbero discutere se le caratteristiche che permettono gli accorpamenti sono ritenute sufficienti, idonee o da aggiornare e/o implementare. |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Discussione punto 1 (a, b e c)  Punto c. Sarebbe da Aggiornare la LG delle Pressioni per i criteri di raggruppamento (per raggruppamento per pressioni non è esaustiva?) *Es Noto il dettaglio dei risultati degli elementi di classificazione del CI direttamente monitorato, alla luce dell’impossibilità, spesso, di disaggregare anche per tipologia di pressione, si può verificare che lo stato non sia in linea con le risultanze dei monitoraggi a monte/valle. Una soluzione potrebbe essere la valutazione delle pressioni effettive. Quindi una revisione dei criteri di accorpamento per pressione con un maggiore dettaglio.* |

## **Domanda 17a. Classificazione raggruppati**

***Quali sono i criteri applicati per la classificazione dei C.I. raggruppati?***

|  |  |
| --- | --- |
| 11/20 STESSO STATO bassa confidenza (attribuita al C.I. raggruppato) | 2/20 STESSO STATO (C.I. monitorato e C.I. raggruppati) |

* **Valle d'Aosta.** Si è scelto di attribuire confidenza media al C.I. raggruppato, in quanto due raggruppamenti contengono C.I. privi di pressioni
* **P.A. Bolzano.** La confidenza è stata determinata per il Reporting WISE, non è stato definito nel PdG 2021
* **Veneto.** Il raggruppamento viene fatto per singolo elemento di qualità. In alcuni casi può essere che parte chimica (LIMeco, Inquinanti Specifici, Stato Chimico) venga raggruppata con un corpo idrico e la parte degli EQB con un altro. Non sono estesi per raggruppamento gli stati chimici o gli inquinanti specifici inferiori al buono. Non vengono estesi per raggruppamento la fauna ittica, l'IQM e lo IARI
* **Friuli V.G..** Nel II PdG non è stato applicato il principio dei raggruppamenti
* **Emilia-Romagna.** Bassa confidenza attribuita in relazione al fatto che non è effettuato un monitoraggio diretto e anche per la potenziale necessità di individuare maggiori informazioni di tipo morfologico e maggiore dettaglio sulle pressioni, che renderebbe la rete di monitoraggio troppo complessa
* **Campania.** Estensione del solo giudizio riferito allo stato ecologico ed allo stato chimico

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.4.1 Come effettuare operativamente il raggruppamento dei Corpi Idrici? FIUMI (MLG 116/14 Pag. 16)** Definire criteri univoci nazionali per definire lo stato dei CI raggruppati |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 17a. Classificazione raggruppati** | 1. Definire criteri univoci nazionali per definire lo stato dei CI raggruppati |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposta: STESSO STATO, escludendo l’associazione con la confidenza |

## **Domanda 17b. Classe di stato semplificata**

***E' stata attribuita una classe di stato semplificata?***

* 12/20 NO
* **Piemonte.** Si ("Buono o superiore” - comprendente le classi Buono ed Elevato) o “Sufficiente o inferiore” - comprendente tutte le classi inferiori al Buono) In realtà è stata attribuita la classe Buono, comprendente le classi Buono ed Elevato, e Sufficiente, comprendenti le classi inferiori al Buono
* **Sicilia.** SI (Sufficiente o inferiore) nelle relazioni è stata definita una classe "< o = a sufficiente", ma nel reporting, dove non è previsto alcun simbolo, sono stati indicati come "sufficiente"

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.4.1 Come effettuare operativamente il raggruppamento dei Corpi Idrici? FIUMi (MLG 116/14 Pag. 16)** Frase: “*La normativa nazionale prevede che la classe di qualità risultante dai dati di monitoraggio condotto sui CI rappresentativi dei diversi gruppi venga estesa a tutti gli altri CI del raggruppamento. Tuttavia, si suggerisce di considerare l’estensione della classe di stato ai CI non monitorati in termini puramente orientativi. A tal fine può essere tecnicamente più sostenibile attribuire una classe di stato semplificata “Buono o superiore” (comprendente le classi Buone ed Elevato) o “Sufficiente o inferiore” (comprendente tutte le classi inferiori al Buono); tale modalità consente comunque di fornire elementi utili a orientare le attività di pianificazione, piuttosto che forzare l’applicazione delle 5 classi di qualità, al fine della classificazione.”*  Andrebbe verificato se questa modalità è quella tenuta e applicata da tutte le Agenzie nel valutare lo stato dei CI non sottoposti a monitoraggio |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 17b. Classe di stato semplificata** | 1. Estensione Classe di qualità: Norma - Applicazione classe a tutti i CI del raggruppamento (5 classi), MLG - Classe orientativa, stato semplificato (buono o superiore; Sufficiente o inferiore) |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposta: Estensione Classe di qualità: Norma - Applicazione classe a tutti i CI del raggruppamento (5 classi) |

## **Domanda 18. Switch Raggruppati**

***All'interno di un raggruppamento si sono monitorati più C.I.?***

* 9/20 A volte
* 3/20 SI
* 3/20 NO

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.4.1 Come effettuare operativamente il raggruppamento dei Corpi Idrici? (MLG 116/14 Pag. 16)** Valutare l’opportunità di proporre tra primo e secondo triennio di monitoraggio lo spostamento di una parte delle stazioni non “fisse”, allo scopo di valutare la validità dei raggruppamenti previsti. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 18. Switch Raggruppati** | 1. Valutare l’opportunità di proporre tra primo e secondo triennio di monitoraggio lo spostamento di una parte delle stazioni non “fisse”, allo scopo di valutare la validità dei raggruppamenti previsti. |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposta: Per la verifica della validità dei raggruppamenti può essere utile, ove fattibile, effettuare tra primo e secondo triennio di monitoraggio uno scambio tra le stazioni appartenenti allo stesso raggruppamento. |

## **Domanda 18a. Classificazione non uniformi degli switch**

***Se si, quali sono i criteri applicati per gestire classificazioni non uniformi tra C.I monitorati all'interno del raggruppamento?***

|  |  |
| --- | --- |
| 2/20 Estrazione del C.I. difforme dal raggruppamento | 3/20 Suddivisione dei C.I in più raggruppamenti sulla base delle pressioni e altro |

* **Marche.** A seconda dei casi: Estrazione del C.I difforme dal raggruppamento; Suddivisione dei C.I in due raggruppamenti sulla base delle pressioni
* **Campania.** Esclusione dal raggruppamento e monitoraggio del corpo idrico disuniforme nel ciclo successivo
* **Veneto.** All'interno dei gruppi in genere non vi sono situazioni palesemente difformi in termini di stato. Le poche situazioni presenti sono state gestite singolarmente e sono riconducibili a gruppi con corpi idrici in stato non buono e la concomitante presenza di corpi idrici in stato buono con pressioni significative determinate dall'analisi degli impatti. L'approccio di togliere le pressioni derivanti dall'applicazione dei metodi proposti in presenza di uno stato buono non è stata accolta dai Distretti, determinando di fatto situazioni incongruenti
* **Sicilia.** Ci si è limitati a comprendere i motivi possibili della difformità

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 18a. Classificazione non uniformi degli switch** | 1. Definire criteri univoci per la gestione di classificazioni non uniformi tra i CI monitorati all’interno di un raggruppamento    1. Estrazione del CI difforme dal raggruppamento?    2. Suddivisione dei C.I in più raggruppamenti sulla base delle pressioni?    3. Altro? |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposta: Per gestire le classificazioni non uniformi tra i CI monitorati all’interno di un raggruppamento è possibile scegliere tra una delle seguenti opzioni:   1. Estrarre il CI difforme dal raggruppamento 2. Suddividere i C.I in più raggruppamenti sulla base delle pressioni   Discussione punto c |

## **Domanda 19. Estensione classificazione > SQA, EQB LIMeco inferiore a buono**

***Nel caso di superamento di un parametro/indice (LIMeco, EQB, TAB 1/A, TAB 1/B) su CI monitorato che definisce lo stato non buono/inferiore a buono su C.I. raggruppato non direttamente monitorato:***

***Domanda 19a 1) la classificazione viene estesa?***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 10/20 Sì | 3/20 Altro | 1/20 Si, ad eccezione che per superamenti delle tabelle 1/A e 1/B |

* **Lombardia.** La classificazione viene estesa a livello di stato ecologico e chimico e non a livello di stato dei singoli EQ
* **Piemonte.** Solo come classe di Stato Ecologico e Chimico. In nessun caso è stato attribuito ad un CI raggruppato lo stato chimico Non Buono o lo Stato Ecologico inferiore al Buono determinato solo dal superamento SQA
* **Bolzano.** Se un corpo idrico naturale raggiunge uno stato inferiore al buono viene inserito nella rete operativa e non viene più raggruppato, per il rispettivo gruppo viene scelto e monitorato un nuovo punto rappresentativo
* **Veneto.** Non vengono estesi per raggruppamento gli inquinanti specifici e lo stato chimico inferiori al buono, la fauna ittica, IQM e IARI
* **ER.** A volte modificata sulla base del giudizio esperto legato all'analisi delle pressioni, della morfologia, dei risultati sulle stazioni a monte/a valle, etc.
* **Sicilia.** SI (il DB del reporting del PdG nel foglio QE grouping chiede di indicare per ogni QE il C.I. di riferimento per il raggruppamento, il sistema associa automaticamente la classificazione del C.I. di riferimento indicato che è riportata nel foglio QualityElement)
* **Umbria.** La classificazione proposta alla Regione prevede l'estensione della classificazione limitatamente allo stato ecologico e chimico complessivi, non ai singoli elementi di qualità. Tuttavia, in fase di compilazione del Reporting WISE, sono stati applicati i criteri di compilazione previsti dalle relative Linee Guida ed è stata estesa la classificazione anche dei diversi indici/EQ.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 19. Estensione classificazione > SQA** | 1. Definire criteri univoci per l’estensione di classificazioni **non buono/inferiore a buono (per superamento di LIMeco, EQB, TAB 1/A, TAB 1/B)** per CI raggruppati non direttamente monitorati |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | *Collegato a domande 19b e 19c*  Discussione punto 1 |

## **Domanda 19b. WISE Compilazione > SQA, EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati**

***2) Nel Reporting WISE è stato indicato il parametro/indice o i parametro/indice non conformi come definito nei criteri di compilazione?***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 9/20 Sì | 3/20 NO | 4/20 Altro vedi note |

* **Bolzano.** Se un corpo idrico naturale raggiunge uno stato inferiore al buono viene inserito nella rete operativa e non viene più raggruppato, per il rispettivo gruppo viene scelto e monitorato un nuovo punto rappresentativo
* **Veneto.** Non vengono estesi per raggruppamento gli inquinanti specifici e lo stato chimico inferiori al buono, la fauna ittica, IQM e IARI
* **ER.** Si per LIMeco, EQB e chimico; No per elementi chimici a supporto, come indicato da AdB Po.
* **Toscana.** Wise 2 è implicito perché viene data la qualità per ogni bioindicatore

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 19b. WISE Compilazione > SQA, EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati** | *Collegato a domande 19a 1) e 19c*   1. Compilazione WISE uniforme. Qualunque dato/risultato proveniente dal monitoraggio del CI capofila del raggruppamento (direttamente monitorato) dovrebbe essere inserito in WISE, anche nei casi di superamenti SQA ed EQB, LIMeco inferiori al buono |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** |  |

## **Domanda 19c. Quali Parametri in WISE > SQA, EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati**

***Se si, per quali parametri/indici?***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 10 | 8 | 7 | 5 | 1 | 3 |
| EQB (2 senza FI) | LIMeco | TAB 1/A | TAB 1/B | Biota | Non estendono |

* **Veneto.** Poiché non vengono estesi per raggruppamento gli inquinanti specifici e lo stato chimico inferiori al buono, la fauna ittica, IQM e IARI, vengono estesi gli elementi non conformi: LIMeco, diatomee, macrofite, macroinvertebrati
* **FVG.** Sono state specificate le classi di qualità dei singoli EQB indipendentemente se fossero inferiori o superiori al BUONO. Per quanto riguarda i parametri chimici sono stati indicati i parametri che hanno determinato una classificazione di stato chimico CATTIVO o di STATO ECOLOGICO inferiore a BUONO
* **Sicilia.** EQB macrofite e macroinvertebrati (vedi anche nota a quesito n. 15)
* **Sardegna.** LIMeco, EQB, Parametro TAB 1/A, Parametro TAB 1/B; Parametro TAB 1/A Biota

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 19c. Quali Parametri in WISE > SQA, EQB LIMeco inferiore a buono raggruppati** | *Vedi domanda 19.b* |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **Tabella 2** | **STATO ECOLOGICO, Rete di monitoraggio - tabella 1/A Osservazione 5 EU PILOT/20 e tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze, Monitoraggio di sorveglianza, Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione, Classificazione** |
| * **STATO ECOLOGICO - Osservazione 4 EU PILOT/20** * **Rete di monitoraggio - tabella 1/A Osservazione 5 EU PILOT/20 e tabella 1/B Osservazione 4 EU PILOT/20 – scelta sostanze e frequenze** * **Monitoraggio di sorveglianza** * **Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione** * **Classificazione** |

## **STATO ECOLOGICO EU PILOT OSServazione N. 4**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.4 Stato Ecologico (16/10/2023) Tra un paio di settimane dovrebbe arrivare la valutazione dei piani al 2021 da UE post EU PILOT** | | | |
|  | **Punto** | | **Quadro giuridico** | **Prove emerse** | **Contestazioni** |
| **3** | **n°4** | **Monitoraggio SE CI Superficiali- Copertura insufficiente, lacune negli elementi monitorati e frequenze di monitoraggio insufficienti** | DQA 2000/60/CE ART 8 paragrafo 1 e 2 Allegato V punto 1.1. 1.3.2 e 1.3.4 Articolo 13 paragrafo 4; Allegato VII, parte A, Punto 4 (Stato Ac Sott, Sup e aree protette) | Carenze nel monitoraggio, valutazione e classificazione stato ecologico. Inquinanti specifici non monitorati o frequenze non adeguate. Indicatori biologici non monitorati. Mancanza di monitoraggio di Sorveglianza transizione e mare. Assente idromorfologico. | Violazione Art. 8 paragrafo 1 e 2 combinato disposto con All V e articolo 13 paragrafo 4 e articolo 15 in combinato disposto con allegato VII parte A punto 4.1. - Non corretto monitoraggio di tutti i CI (Art. 8 paragrafo 2 e All V ) - non corretta classificazione ( Art. 8 paragrafo 1) - modalità di monitoraggio e assenza risultati monitoraggio effettuati (articolo 13 paragrafo 4 e articolo 15 in combinato disposto con allegato VII parte A punto 4.1) |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Come si giunge alla classificazione dello Stato Ecologico? Fiumi (MLG 116/14 Pag. 21)**  * Valutare la deroga alla regola di non abbassamento dello Stato Ecologico sotto la classe di sufficiente a carico del LIMeco, già attuata da diverse Agenzie/Regioni, in caso per esempio di maggiore affidabilità del risultato del LIMeco rispetto ad altri elementi, tenuto anche conto dell’analisi delle pressioni. * Frase: “*Nel monitoraggio S, la classificazione è prodotta al termine dell’anno di monitoraggio; nel monitoraggio O al termine del triennio. Nel caso del monitoraggio O, è possibile procedere alla verifica degli SQA e al calcolo del LIMeco annuali, ma solo l’integrazione dei dati del triennio ha valenza ai fini della classificazione.”* Sarebbe utile verificare se le tempistiche sono rispettate sempre o i monitoraggi sono effettuati a "scavalco" tra anni contigui. * Sostituire nello schema di pagina 21 relativamente alla fauna ittica, l’indice ISECI con NISECI - Nuovo indice di stato ecologico comunità ittica (Manuali e linee guida 159/2017).  **Sottoparagrafo 2.3.1 Come attribuire le diverse componenti chimiche, biologiche, idromorfologiche a diversi CI?****DEFINIZIONE DEL monitoraggio idromorfologico LAGHI (MLG 116/14 Pag. 33)**  * Occorre prendere anche in considerazione EU Pilot n. 9722/20/ENVI Osservazione 4.  **Paragrafo 2.4 CRITERI PER IL RAGGRUPPAMENTO DEI CORPI IDRICI LAGHI (MLG 116/14 Pag. 33)**  * Occorre prendere anche in considerazione EU Pilot n. 9722/20/ENVI Osservazione 4. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **STATO ECOLOGICO**  **EU PILOT OSS. N. 4** | 1. **EU PILOT n. 9722/20/ENVI Osservazione n.4 Stato Ecologico**; Monitoraggio SE CI Superficiali- *(collegato a Monitoraggio di Sorveglianza pag. 15)*    1. Copertura insufficiente (collegata ai raggruppamenti Tabella 1),    2. Lacune negli elementi monitorati e frequenze di monitoraggio insufficienti. **Quindi criteri per EQB (e Laghi), CH IDROMORF (e Laghi). Per tab 1/B vedi punto EU Pilot osservazione n.5**    3. Assente idromorfologico. (*Idromorfologico anche per non elevato) (solo Fiumi, per i laghi indice in corso di verifica e revisione)* 2. Valutare la deroga alla regola di non abbassamento dello Stato Ecologico sotto la classe di sufficiente a carico del LIMeco, già attuata da diverse Agenzie/Regioni, in caso per esempio di maggiore affidabilità del risultato del LIMeco rispetto ad altri elementi, tenuto anche conto dell’analisi delle pressioni. 3. Sarebbe utile verificare se le tempistiche sono rispettate sempre o i monitoraggi sono effettuati a "scavalco" tra anni contigui. 4. Inserimento Indicatore Fauna ittica |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Discussione Punto 1 b, c, Punto 2 e 3 |

## **Rete di monitoraggio - tabella 1/A e tabella 1/B – scelta sostanze – Osservazione 5 EU PILOT/20, Cifre decimali, frequenze**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.5 Stato Chimico** | | |  | |  |
|  | **Punto** | | | **Quadro giuridico** | **Prove emerse** | | **Contestazioni** |
| **3** | **n. 5** | **Monitoraggio dello SC CI superficiali** | DQA 2000/60/CE ART 8 paragrafo 1 e 2 Allegato V punto 1.3.1, 1.3.2, 1.3.4 Articolo 13 paragrafo 4; Allegato VII, parte A, Punto 4 (Stato Ac Sott, Sup e aree protette) Direttiva 2008/105/CE e Direttiva 2013/39/CE Articolo 3 paragrafo 1, 2 e 6 e Allegato I parte A (biota) | | - 20% CI senza stato - sostanze prioritarie non monitorate (Hg, esaclorobenzeneze, esaclorobutadiene)  - frequenze di monitoraggio sostanze prioritare non rispettate - assenza di analisi delle tendenze delle 14 sostanze prioritarie | Articolo 13 paragrafo 4 in combinato disposto con allegato VII parte A punto 4 - Biota: si prega di spiegare se il monitoraggio del biota è effettuato per tutte le sostanze di cui all'Art 3 paragrafo 2 Direttiva 2008/105/CE e Direttiva 2013/39/CE -Valutazione a lungo termine del biota Articolo 3 paragrafo 6 | |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Da applicare a tutti i Capitoli della Linea Guida Fiumi e Laghi MLG 116/14**   * Quando si considera la modalità con cui inserire o meno alcune sostanze appartenenti alla tab. 1/A D.Lgs. 172/2015 nel monitoraggio serve identificare il criterio in modo oggettivo per tutte le tipologie di monitoraggio e nelle sezioni definizione di un protocollo analitico. Verificare come si sono comportate le Agenzie per escludere dal monitoraggio delle sostanze della tab.1/A. Affermazione da valutare sempre tenendo conto dell'EU PILOT n. 9722/20/ENVI Osservazione n.5 “Monitoraggio dello SC CI superficiali” (nota: solo fiumi e laghi). * Quando si considera la modalità con cui inserire o meno alcune sostanze appartenenti alla tab. 1/B nel monitoraggio serve identificare un criterio oggettivo, per tutte le tipologie di monitoraggio e nelle sezioni definizione di un protocollo analitico. Verificare quali criteri hanno adottato le varie Agenzie per individuare le sostanze appartenenti alla tab. 1/B per sostanze e frequenze da valutare sempre tenendo conto dell'EU PILOT n. 9722/20/ENVI Osservazione n.4 “Monitoraggio SE CI Superficiali- Copertura insufficiente, lacune negli elementi monitorati e frequenze di monitoraggio insufficienti” (nota: solo fiumi e laghi).   **Sottoparagrafo 1.3.1 Come attribuire le diverse componenti chimiche, biologiche, idromorfologiche a diversi CI?**  **DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO ANALITICO CHIMICO FIUMI (MLG 116/14 Pag. 12)**   * Sarebbe utile individuare un percorso comune che sia valido ed omogeneo per tutte le Agenzie su come decidere di omettere la ricerca di una o più sostanze appartenenti alla tab. 1/A. Vedi osservazione EU PILOT.   **Sottoparagrafo 1.3.2 Frequenze annuali di misura per gli elementi di qualità FIUMI (MLG 116/14 Pag. 15)**   * Frase: “*Per tutte le sostanze delle tabelle 1/A e 1/B per le quali nel primo ciclo di monitoraggio vengono riscontrate concentrazioni che garantiscono ampiamente il rispetto degli Standard di Qualità Ambientale, le frequenze di campionamento nei successivi monitoraggi possono essere ridotte. Si ritiene tuttavia, che non sia opportuno prevedere frequenze in numero inferiore a 4*.”   La possibilità di ridurre le frequenze di monitoraggio da 12 volte/anno a 4 volte/anno per inquinanti tabella 1/A è stata oggetto di osservazione della Commissione europea nell'EU PILOT.  **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE FIUMI (MLG 116/14 Pag. 23)** **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE LAGHI (MLG 116/14 Pag. 39)**  * L’indicazione “*il valore della media annuale di ogni sostanza va arrotondato al numero di cifre decimali pari a quello previsto per dall’SQA della stessa sostanza tabella 1/B*” deve essere estesa anche alla tab. 1A. |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Rete di monitoraggio - tabella 1/A e tabella 1/B – scelta sostanze – Osservazione 5 EU PILOT/20, Cifre decimali, frequenze** | | 1. **EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.5 Stato Chimico** *(collegato a Monitoraggio di Sorveglianza pag.15)*    1. 20% CI senza stato (raggruppamento)    2. sostanze prioritarie non monitorate (Hg, esaclorobenzeneze, esaclorobutadiene).    3. frequenze di monitoraggio sostanze prioritarie non rispettate    4. assenza di analisi delle tendenze delle 14 sostanze prioritarie 2. Criteri per inserimento o meno sostanze di tab. 1/A e 1/B, da punto 1 sottopunto b 3. La possibilità di ridurre le frequenze di monitoraggio da 12 volte/anno fiumi (6 laghi) a 4 volte/anno per inquinanti tabella 1/A è stata oggetto di osservazione della Commissione europea nell'EU PILOT. da punto 1 sottopunto c 4. N° Cifre decimali pari a quelle previste per l’SQA, valido per tabella 1/A e 1/B |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | * Proposta: A parità di pressioni che incidono su CI contigui si propone, quando opportuno, il monitoraggio di talune sostanze associate solo su CI significativi (es. in chiusura di bacino montano o complessivo) applicando le risultanze dei monitoraggi anche a tutti i CI di monte sui quali insistono le stesse pressioni (correlate a quelle sostanze) del CI di valle monitorato. * Proposta: 4.L’indicazione “il valore della media annuale di ogni sostanza va arrotondato al numero di cifre decimali pari a quello previsto per dall’SQA della stessa sostanza tabella 1/B” deve essere estesa anche alla tab. 1A. | |

## **Monitoraggio di sorveglianza**

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.2.2 Cosa prevede il monitoraggio della rete di Sorveglianza? Fiumi (MLG 116/14 Pag. 7)**   * Occorre discutere questi punti anche alla luce delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea (ultimo EU PILOT n. 4 e 5) * il monitoraggio chimico di tutte le sostanze della tabella 1/A se c’è evidenza di emissione e delle sostanze della tabella 1/B se emesse in quantità significativa; * il monitoraggio degli elementi idromorfologici dei CI che risultano in stato Elevato e di un sottoinsieme rappresentativo (di contesti fisiografici e morfologie diverse) di quelli interessati da pressioni idromorfologiche; * il monitoraggio chimico completo delle sostanze della tabella 1/A non è obbligatorio: può non essere effettuato se si documenta in modo esaustivo l’assenza di emissione ed è comunque limitato alle sole sostanze per le quali risulta una emissione documentabile. Se non si hanno tali informazioni è possibile individuare un sottoinsieme di CI della rete S per uno screening dello Stato Chimico e ricercare tutte le sostanze della tabella 1/A;  **Sottoparagrafo 2.2.2 Cosa prevede il monitoraggio della rete di Sorveglianza? LAGHI (MLG 116/14 Pag. 29)**  * Sviluppare maggiormente le casistiche di riduzione dei monitoraggi nei casi di rispetto dell’SQA. * Occorre prendere anche in considerazione EU Pilot n. 9722/20/ENVI Osservazione 4. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Monitoraggio di sorveglianza** | *Collegato a STATO ECOLOGICO EU PILOT OSSERVAZIONE N. 4 e Rete di monitoraggio - tabella 1/A e tabella 1/B – scelta sostanze – Osservazione 5 EU PILOT/20, Cifre decimali, frequenze*  Occorre discutere questi punti anche alla luce delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea (ultimo EU PILOT n. 4 e 5)   1. il monitoraggio chimico di tutte le sostanze della tabella 1/A se c’è evidenza di emissione e delle sostanze della tabella 1/B se emesse in quantità significativa; 2. il monitoraggio degli elementi idromorfologici dei CI che risultano in stato Elevato e di un sottoinsieme rappresentativo (di contesti fisiografici e morfologie diverse) di quelli interessati da pressioni idromorfologiche, includendo tutti i CI che sulla base del DM 156/2013 possono avere le caratteristiche di CIFM; 3. il monitoraggio chimico completo delle sostanze della tabella 1/A non è obbligatorio: può non essere effettuato se si documenta in modo esaustivo l’assenza di emissione ed è comunque limitato alle sole sostanze per le quali risulta una emissione documentabile. Se non si hanno tali informazioni è possibile individuare un sottoinsieme di CI della rete S per uno screening dello Stato Chimico e ricercare tutte le sostanze della tabella 1/A; 4. Sviluppare maggiormente le casistiche di riduzione dei monitoraggi nei casi di rispetto dell’SQA (solo laghi?). |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** |  |

## **Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione**

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Sottoparagrafo 1.2.4 Cosa prevede il monitoraggio della rete Nucleo? Fiumi (MLG 116/14 Pag. 8)**   * Sarebbe utile specificare come coordinarsi nella pianificazione del monitoraggio in presenza di CI interregionali.   **Paragrafo 1.6 Interpretazione dei dati di monitoraggio (MLG 116/14 da Pag. 21) FIUMI** **Paragrafo 2.6 Interpretazione dei dati di monitoraggio (MLG 116/14 da pag. 36) laghi**  * Inserire il paragrafo per i CI fortemente modificati (HMWB) ed artificiali (AWB) per la valutazione del potenziale ecologico (DD n.341/STA del 2016) e criteri di utilizzo ai fini della classificazione.  **SOTTOPARAGRAFO 2.2.2 COSA PREVEDE IL MONITORAGGIO DELLA RETE DI SORVEGLIANZA? LAGHI (MLG 116/14 PAG. 29)****SOTTOPARAGRAFO 2.2.4 COME PREVEDE IL MONITORAGGIO DELLA RETE NUCLEO? LAGHI (MLG 116/14 Pag. 30)**  * Valutare criteri per il monitoraggio dei laghi interregionali circa la scelta di monitoraggi in contemporanea (stesso anno), con eventuale coordinamento. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **MASE DD 341/STA del 2016**  integrazioni Febbraio 2020  **allegato\_unico18febb2020** | Di seguito si elencano i principali approfondimenti riportati in un unico allegato suddiviso in quattro parti:  - Parte prima: Schema riguardante la relazione tra l’art. 118 del Dlgs. 152/2006 relativo alla caratterizzazione del bacino idrografico e l’art. 120 del Dlgs. 152/2006 sulla definizione dei programmi di monitoraggio ai fini di chiarirne il ruolo nella classificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri previsto ai sensi del DD 341/STA del 2016;  - Parte seconda: Uso delle acque a scopo irriguo o di drenaggio dei terreni. Chiarimenti per l’individuazione, il monitoraggio e la classificazione dei relativi CIA fluviali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE  - Parte terza: indicazioni in merito ai casi in cui va utilizzato l’Approccio Praga;  - Parte quarta: Ruolo dell’EQB fauna ittica nella classificazione del potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali - *Collegato a Domanda 63. Fauna ittica per classificazione* |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Interregionali e valutazione potenziale ecologico per classificazione** | 1. Sarebbe utile specificare come coordinarsi nella pianificazione del monitoraggio in presenza di CI Fluviali interregionali. 2. Inserire il paragrafo per i CI fortemente modificati (HMWB) ed artificiali (AWB) per la valutazione del potenziale ecologico (DD n.341/STA del 2016) e criteri di utilizzo ai fini della classificazione e integrazioni *allegato\_unico18febb2020* (Prima, seconda, terza e quarta parte) 3. Valutare criteri per il monitoraggio dei laghi interregionali circa la scelta di monitoraggi in contemporanea (stesso anno), con eventuale coordinamento. |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Proposte 1 e 3. Per interregionali in Monitoraggio Sorveglianza, operativo o Rete Nucleo: Stesso anno (stesso ciclo), stesse frequenze (stesso periodo e stesse profondità campioni – solo laghi), coerenza parametri monitorati, collocazione stazione in funzione della rappresentatività rispetto al corpo idrico per ciascuna regione.  Quanto sopra se CI scorre sul confine, oppure se “perpendicolare” (monte e valle di regioni contigue) ed entrambe manifestano l’opportunità di un monitoraggio; in caso contrario accordo su chi dei 2 effettua il monitoraggio, tenendo conto dell’estensione, delle pressioni agenti, etc. |